

Sommario Rassegna Stampa del 06/10/2005

Testata	Titolo	Pag.
CORRIERE ROMAGNA DI CESENA	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FAENZA E L	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLI'	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI IMOLA	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI	<i>PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO GIOVANI AUTORI SCRIVONO LA SCENA</i>	7

Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro 2005** (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione *Autore di novità italiana* ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informe coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce



Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli**

Olimpici del Teatro 2005 (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione **Autore di novità italiana** ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informale coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce



Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli**

Olimpici del Teatro 2005 (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione **Autore di novità italiana** ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

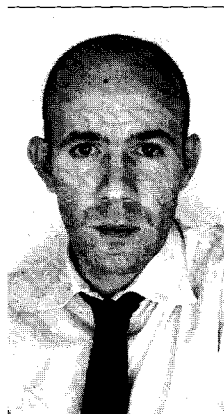
Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informe coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce



Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro 2005** (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione *Autore di novità italiana* ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informale coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce



Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli Olimpici del Teatro 2005** (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione *Autore di novità italiana* ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informe coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce



Il "Tondelli" a Stefano Massini, lo speciale "Aldo Trionfo" a Paolo Terni

Premio Riccione per il Teatro Giovani autori scrivono la scena

Riconoscimento principale a Mimmo Borrelli con "Nzularchi"

RICCIONE - Si è concluso ieri con l'annuncio dei vincitori la 48ª edizione del **Premio Riccione per il Teatro**. I riconoscimenti sono andati in particolare a giovani autori di Napoli, Firenze, Milano, Potenza e Roma. La giuria ha decretati vincitori del concorso di drammaturgia i seguenti autori premiati nelle singole categorie: **Premio Riccione** di 7.500 euro a **Mimmo Borrelli**, *Nzularchia*, (Itterizia) Napoli 1979. Alla compagnia scelta da Borrelli per la messinscena del suo testo verrà conferito il **Premio di produzione** di 30.000 euro per partecipazione alle spese di allestimento.

Premio Pier Vittorio Tondelli di 2.500 euro a **Stefano Massini**, *L'odore assordante del bianco*, Firenze 1975; **Premio Speciale della Giuria "Paolo Bignami e Gianni Quondamatteo"** ad **Alessandro Genovesi**, *Happy family*, Milano 1973; **Premio Marisa Fabbri a Ulderico Pesce**, *Fiato sul collo*, Potenza 1963; **Premio**

CGIL di 4.000 euro a **Laura Buffoni**, *Silenzio*, Roma 1977; **Premio Speciale "Aldo Trionfo"** assegnato fuori concorso a **Paolo Terni**. L'edizione 2005 del Premio si è contraddistinta per la giovane età dei vincitori, in primis i 26 anni di Mimmo Borrelli "Premio Riccione", e a seguire i 28 anni ancora da compiere di Silvia Buffoni

"Premio CGIL", i 30 compiuti a settembre di Stefano Massini "Premio Pier Vittorio Tondelli", e i 32 di Alessandro Genovesi "Premio Speciale della Giuria". Un dato positivo visti i successi ottenuti dai giovani talenti emersi nelle precedenti edizioni, riconosciuti ora anche dal **Premio ETI - Gli**

Olimpici del Teatro 2005 (30 settembre, Teatro Olimpico di Vicenza), che nella sezione **Autore di novità italiana** ha visto vincitore Davide Enia, "Premio Tondelli 2003", e finalista Fausto Paravidino "Premio Tondelli 1999", e Ascanio Celestini "menzione speciale della

giuria al Premio Riccione 2001". Alla rosa dei giovanissimi premiati di Riccione si aggiunge il quarantaduenne Ulderico Pesce, Premio "Marisa Fabbri", che ha dedicato la vittoria agli operai della Fiat di Melfi. Il Premio Speciale "Aldo Trionfo" è stato infine attribuito fuori concorso al maestro compositore Paolo Terni.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria composta da Franco Quadri, presidente, Roberto Andò, Sergio Colomba, Luca Doninelli, Edoardo Erba, Mario Fortunato, Maria Grazia Gregori, Renata Molinari, Ottavia Piccolo, Giorgio Presburger, Ludovica Ripa di Meana, Luca Ronconi, Renzo Tian: Premio Riccione di 7500 euro *Nzularchia* di

Mimmo Borrelli: "Nel buio ossessivamente martoriato da un'affettata oscurità squarciata dai lampi di una casa invasa da rumori e da una muffa che penetra nei corpi, *Nzularchia* - ovvero 'itterizia' - svolge una sfida al labirinto, ovvero a un luo-

go d'origine sfigurato e illeggibile, un gioco d'orientamento e disorientamento nell'ansia topografica della mappa per rintracciare il colpevole. L'autore, giovanissimo e forsennato nella sua ambiziosa loquacità da inferno, uno scrittore furibondo, fluviale, forte, già importante, con un'acuta sensibilità linguistica e un coraggio da leone, riesce a muovere le veglie di una inquietata, informale coscienza retroattiva alle prese con un'indagine impossibile, dove l'indiziato è un padre camorrista che toglie la vita ai figli, impedendone la nascita. Testo sul padre-assassino di una società invertebrata e deviante, seducente per il gioco a nascondere di una lingua che incessantemente osa sfidare i suoi inabitabili *cul de sac*, inseguendo il vorticoso e inane percorso di una identità mai veramente nata: è quella di un figlio che non ha altre armi se non ricomporre la lingua dei padri, barocca, lampeggiante e a tratti violenta, di quella violenza che è 'piatto prelibato nel pranzo succulento della vita'".



Qui sopra, da sinistra: Mimmo Borrelli e Stefano Massini; sotto, Laura Buffoni; più in basso, da sinistra: Alessandro Genovesi e Ulderico Pesce

